Il Sole 24 ORE

18 Novembre 2026

# L'Istat rivede al rialzo le stime dell'inflazione a ottobre: 5,5%

**Costo della vita.** Dato appena sopra quello di agosto 2023 (era +5,4%). L'accelerazione risente dei prezzi dei beni energetici (+31,9%), ancora influenzati dal quadro geopolitico internazionale

**Andrea Marini**

La crescita dei prezzi energetici, ormai in corso da inizio anno a seguito del complicato quadro geopolitico internazionale, ha portato ieri l'Istat a ritoccare al rialzo la stima provvisoria sull'inflazione di ottobre, pubblicata il 30 del mese scorso: la variazione annua passa al 5,5% (1% su base mensile), contro la stima precedente del 5,4%, e contro il 4,2% di settembre. Un dato che non si vedeva da prima di agosto 2023 (5,4%). Gli analisti avevano sì stimato un dato in crescita (4,7%) a ottobre, ma non a questi livelli. Come se non bastasse, in un paese dove il trasporto delle merci avviene soprattutto su gomma, i rincari dei carburanti iniziano a trasmettersi anche agli altri comparti, a partire dagli alimentari freschi e i servizi di trasporto. Un trend che lascia intravedere per fine anno una inflazione mensile sopra la soglia psicologica del 6%.

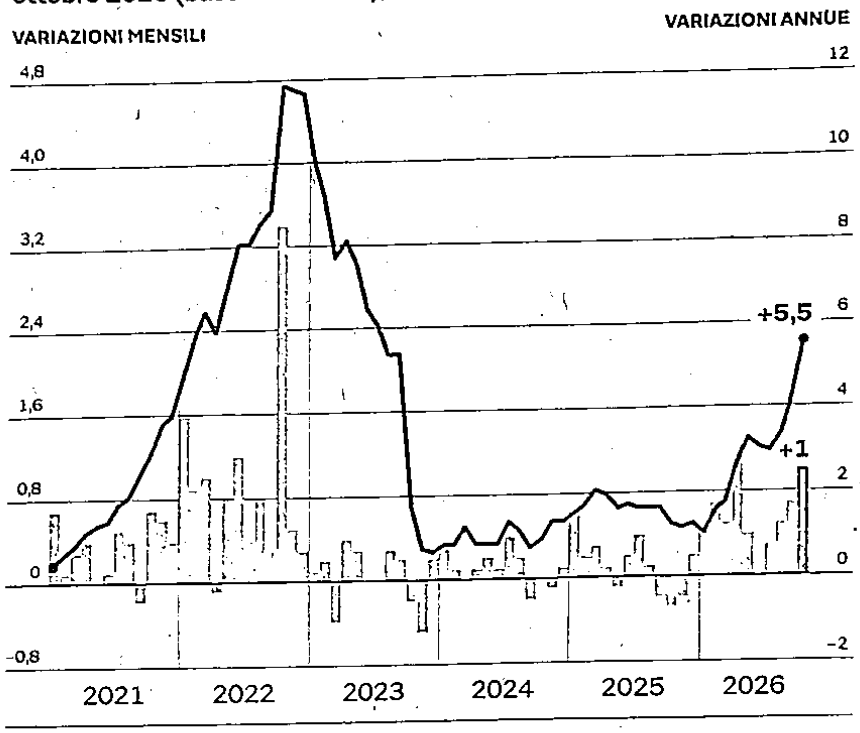
I numeri riportano così una inflazione "di fondo" – quella al netto dei prodotti con prezzi più volatili come gli energetici e gli alimentari freschi – che accelera (da +1,6% a +2,0%), così come accelera quella al netto dei soli beni energetici (da +2,0% a +2,5%). In accelerazione su base annua anche il cosiddetto "carrello della spesa" (cioè i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, ma non i carburanti), da +1,5% a +2,3%, e l'indice dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (che invece tiene conto dei carburanti): da +5,2% a +5,8%.

Nel dettaglio, spiega l'Istat, l'inflazione è influenzata prevalentemente dai prezzi degli Energetici (da +22,6% a +31,9%), regolamentati (da +25,8% a +61,6%) e non (da +22,5% a +29,8%), di quelli degli Alimentari non lavorati (da +5,5% a +7,5%) e dei Servizi relativi ai tra-

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

## Prezzi al consumo in Italia

Gennaio 2021 (base 2015=100 fino a dicembre 2025) - ottobre 2026 (base 2025=100), *variazioni % mensili e annue*




Fonte: Istat

sporti (da +1,6% a +3,2%).

L'inflazione acquisita a ottobre per il 2026 – quella che si avrebbe cioè se indice restasse fermo nella restante parte dell'anno – è già al 3,4%, rendendo di fatto superate le stime per il 2026 fatte dalle istituzioni nazionali ed internazionali.

Più in dettaglio, per gli Energetici regolamentati, sono in accelerazione sia i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +47,0% a +61,1%; +8,4% su settembre) sia quelli dell'Elettricità mercato tutelato (da +9,7% a +60,2%; +34,1% su settembre). Per gli Energetici non regolamentati (da +22,5% a +29,8%; +5,3% su settembre), l'accelerazione della crescita dei prezzi è diffusa e particolarmente ampia per quelli del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +16,7% a +35,7%; +16,0% su settembre), dell'Elettricità mercato libero (da +22,8% a +33,6%; +6,8% su settembre), del Gasolio per riscaldamento (da +38,5% a +45,6%; +4,8% su settembre) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da +34,9% a +37,7%; +1,6% su settembre); solamente i prezzi della Benzina registrano un lieve rallentamento della crescita (da +21,8% a +19,4%; -2,5% su settembre). Qui ha pesato il tetto ai prezzi stabilito fino a fine dicembre da alcune compagnie.

**Il gasolio per mezzi di trasporto balza a +37,7%. Rincari anche per alimentari freschi e per i computer**

Nel settore Alimentare, i prezzi sono in aumento (da +1,7% a +2,6%; +0,9% su settembre), soprattutto per effetto della consistente accelerazione della componente non lavorata (da +5,5% a +7,5%; +1,8% su settembre), spinta dagli aumenti dei prezzi di ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi (da +8,5% a +12,7%; +3,1% su settembre); frutta e frutta a guscio (da +0,5% a +4,2%; +3,3% su settembre); Pesci e altri prodotti ittici (da +1,9% a +2,4%; -0,4% su settembre). I pomodori segnano addirittura un +52,6% e i carciofi un +31,4% annuo. Per gli Alimentari lavorati, la diminuzione su base annua si attenua lievemente, a fronte di una crescita in termini mensili (da -0,6% a -0,5%; +0,2% su settembre).

Accelerano poi i prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (da -4,7% a +1,0%; +3,8% su settembre) e degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (da +10,6% a +15,1%; +4,1% su settembre), tra cui rientrano i Computer, laptop e tablet (+30,8%), influenzati dai prezzi sempre più elevati dei semiconduttori a causa della crescita della domanda internazionale. Nei servizi, ad accelerare sono soprattutto i trasporti (da +1,6% a +3,2%; +1,3% su settembre), in particolare, quelli del Trasporto aereo di passeggeri (con inversione di tendenza da -6,1% a +8,8%; +12,6% su settembre).

Le associazioni dei consumatori già parlano di «stangata di Natale», con rincari annui per famiglia attorno ai 2mila euro annui. Ma anche il mondo del commercio lancia l'allarme sul calo dei consumi. Mentre dalle opposizioni accusano il governo di non fare nulla per aiutare le famiglie di fronte ai rincari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

Il Sole 24 ORE

18 Novembre 2026

# Ex Ilva, sbloccata dall'Inps la Cig per i 4.200 addetti dell'indotto

Lavoro

I sindacati: ci sono ancora aspetti da chiarire sulle incompatibilità previste

**Domenico Palmiotti**
TARANTO

È stata pubblicata dall'Inps, a firma del direttore generale Vittoria Vittimberga, la circolare che consente alle imprese dell'indotto-appalto dell'ex Ilva, più al personale di Acciaierie Servizi Marittimi, di usufruire della cassa integrazione a seguito della fermata delle attività nella capogruppo Adl.

Le domande si possono presentare da oggi in via telematica, coprono una platea di 4.200 lavoratori in Italia, e la cassa vale sino a giugno prossimo. La decorrenza è quella indicata dal decreto legge che tale cassa prevede, cioè dal 1° ottobre, ma fonti sindacali spiegano che bisognerà vedere da quando le imprese interessate, coinvolte dallo stop dell'area a caldo del siderurgico di Taranto, la faranno partire. Si da per certo che da oggi le aziende invieranno ai sindacati l'informativa sul ricorso alla cassa.

Il provvedimento dell'Inps era atteso, perché l'indotto-appalto, al contrario di Acciaierie d'Italia, era privo di ammortizzatori sociali benché previsti dall'ultimo decreto legge. Tuttavia, spiegano fonti sindacali, ci sono alcuni aspetti da chiarire. Per esempio, suscita interrogativi il punto 3 della circolare laddove si dice che «la nuova misura di integrazione al reddito è incompatibile con tutti i trattamenti di integrazione salariale di cui al decreto legislativo n. 148/2015». E che «i datori di lavoro che abbiano già presentato domanda di trattamento di integrazione salariale ordinaria, di assegno di integrazione salariale a carico del Fondo di Integrazione Salariale (Fis) o dei Fondi di solidarietà bilaterali e intendano accedere alla nuova misura di integrazione al reddito, per i medesimi periodi e per gli stessi lavoratori, possono chiedere con la massima urgenza alla struttura territorialmente competente dell'Inps l'annullamento della domanda originaria purché non ancora autorizzata». Il decreto del 2015, si fa presente, prevede anche specifiche tutele di integrazione salariale per le aree di crisi industriale complessa. Taranto lo è e a questa misura hanno avuto accesso con autorizzazione anche alcune importanti realtà dell'indotto-appalto che ora, si segnala, avrebbero difficoltà ad accedere alla nuova cassa.

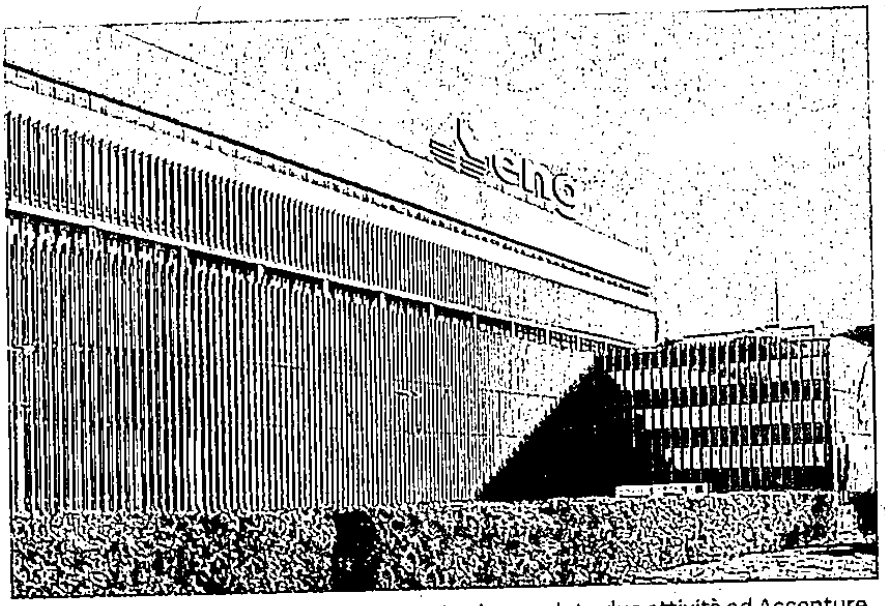
«La circolare Inps è un passo avanti – spiega Fabio Greco, presidente Confapi Taranto – ma non c'è ancora l'adeguamento alle nostre richieste. Noi chiediamo che la cassa sia per tutto il personale e per le aziende che verso Adl abbiano una quota di fatturato almeno del 20% mentre ora è fissata al 50. A noi preme che cambi la norma del decreto legge. Confapi ha avanzato anche un emendamento su questo. Inoltre, la circolare prevede che i commissari attestino l'effettiva sussistenza dei rapporti contrattuali in essere con l'amministrazione straordinaria. Ma i commissari conoscono già il numero degli addetti e coloro che sono nell'ex Ilva. È un passaggio in più che porterà via dell'altro tempo, considerato che c'è già la piattaforma con le matricole del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

Il Sole 24 ORE

18 Novembre 2026



**Rafforzamento patrimoniale.** Engineering ha venduto due attività ad Accenture

# Engineering, debito ridotto con le cessioni e rilancio con AI e cybersecurity

Ict

Venduta ad Accenture anche Industries eXcellence: il 25% dell'Ebitda adj con Alfahealth

**Andrea Biondi**

Un uno-due da 900 milioni destinati in via prioritaria a ridurre il debito e a posizionarsi sulle direttrici strategiche individuate come chiave per il futuro: intelligenza artificiale, software proprietari e cybersecurity.

Engineering chiude la doppia cessione (di Alfahealth dell'8 ottobre e quella, perfezionata ieri, di Industries eXcellence) ad Accenture e ridisegna il proprio perimetro. Il gruppo guidato da Aldo Bisio completa due operazioni che incidono in maniera non banale sulla sua dimensione: le società cedute valevano insieme circa il 18% dei ricavi e il 25% dell'Ebitda adjusted del 2025. Quanto all'acquirente Accenture, guidata in Italia da Teodoro Lio, l'operazione Industries eXcellence, partner di lunga data di Siemens Digital Industries, «rafforzerà la capacità - si legge in una nota - di supportare le aziende manifatturiere nella modernizzazione delle attività di sviluppo prodotto, produzione e gestione della supply chain attraverso software, dati e tecnologie abilitate dall'intelligenza artificiale». Le due acquisizioni confermano il percorso di investimento di Accenture in Italia, con 8 acquisizioni finalizzate dal 2023. Nomura è stato financial advisor di Accenture nelle due operazioni, Engineering è invece stata assistita da Rothschild & Co, Banca IMI, Morgan Stanley & Co. International plc ed Equita.

**Accenture: l'acquisto rafforzerà la nostra capacità di supportare la manifattura per modernizzare le attività**

Con la cessione degli asset Engineering, controllata dai fondi Renaissance e Bain Capital, punta quindi a recuperare flessibilità e a concentrare gli investimenti nei segmenti ritenuti a maggiore potenziale. Il closing di Industries eXcellence, reso noto ieri, segue l'accordo annunciato il 17 giugno e il completamento delle condizioni previste, comprese le autorizzazioni Antitrust e Golden Power. La società sviluppa soluzioni digitali per l'industria, con una presenza negli Stati Uniti. Il valore delle transazioni non è stato ufficialmente comunicato, ma a quanto risulta al *Sole 24 Ore* si tratterebbe, come detto, di una cifra attorno ai 900 milioni di euro. Proventi che qualche risultato l'hanno già ottenuto, almeno nelle valutazioni delle principali agenzie di rating. Il 23 ottobre Fitch Ratings ha confermato il rating di lungo termine di Engineering a "B", migliorando l'outlook da Stabile a Positivo.

Quanto alla direzione industriale, nella nota che ha comunicato l'operazione Engineering evidenzia «la centralità della GenAI nella propria offerta di business». Il gruppo ha sviluppato IS-IA, architettura modulare basata sul modello proprietario EngGPT 2, rivolta a imprese e pubbliche amministrazioni che vogliono adottare l'intelligenza artificiale mantenendo il controllo su dati, modelli e infrastrutture. Alla stessa traiettoria appartiene EngSure, la piattaforma agentica di cybersecurity presentata a ottobre. Utilizza l'AI per difendere gli asset digitali e proteggere i sistemi di intelligenza artificiale lungo il loro ciclo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

FIOM-CGIL

la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini
Tiratura: 120.998 Diffusione: 104.588 Lettori: 1.329.000

Rassegna del: 18/11/26
Edizione del:18/11/26
Estratto da pag.:6
Foglio:1/2

# L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

A ottobre i prezzi salgono del 5,5%, ai massimi dagli ultimi tre anni. Carrello della spesa più caro trainato da frutta e ortaggi

*di* **VALENTINA CONTE**
ROMA

I prezzi tornano a correre. A ottobre l'inflazione sale al 5,5%, ai massimi da agosto 2023. Rispetto alla media del 2021 il costo della vita è già aumentato di oltre un quarto: +25%. Gli alimentari sono rincarati del 31%, mentre per abitazione, acqua, energia e combustibili l'impennata sfiora il 57%. Ora arriva una nuova fiammata sulle spese che le famiglie possono tagliare meno.

L'Istat corregge dunque al rialzo il dato di ottobre: non più il 5,4% stimato inizialmente, ma il 5,5. A settembre era al 4,2, a gennaio appena all'1. In un solo mese i prezzi sono cresciuti dell'1%, portando l'inflazione media già acquisita per il 2026 al 3,4%. È il rincaro medio che si registrerebbe nell'anno se novembre e dicembre rimanessero fermi ai livelli di ottobre.

A riaccendere il caro vita è soprattutto l'energia, che costa il 32% in più di un anno fa, contro il 23% di settembre. Nel mercato tutelato le tariffe sono aumentate di oltre il 60% su base annua, mentre gli energetici non regolamentati, che pesano molto di più sul paniere, sfiorano il 30%. Solo nell'ultimo mese l'elettricità tutelata è balzata del 34% e il gas nel mercato libero del 16%. La benzina è invece diminuita rispetto a settembre, pur costando ancora il 19% in più di un anno fa. Il capitolo abitazione, che comprende anche acqua, energia e combustibili, registra un rincaro annuo del 19% e spiega da solo 2,3 punti dell'inflazione generale. I trasporti, saliti del 9,4%, ne aggiungono altri 1,4. Insieme producono quasi il 68% del rincaro complessivo. E dall'inizio dell'anno i prezzi dell'abitazione sono già cresciuti del 19%, quelli dei trasporti dell'8%. Anche la spesa alimentare presenta due facce. I prodotti lavorati costano un po' meno di un anno fa, ma quelli freschi accelerano al 7,5%. Per ortaggi, tuberi e legumi i rincari raggiungono il 13%, mentre la frutta aumenta del 4,2%. Il cosiddetto carrello della spesa passa dall'1,5 al 2,3%, una media che nasconde la stangata sui prodotti non lavorati. E se gli acquisti più frequenti rincarano del 5,8%, quelli a media frequenza, fra cui le bollette dell'elettricità, salgono del 6,9%. Non è però un'inflazione distribuita uniformemente.

La componente di fondo, esclusi energia e freschi, sale dall'1,6 al 2%: segnale di una pressione che si estende, ma molto più contenuta rispetto al dato generale. I beni rincarano del 7,6%, i servizi del 3%. Nei trasporti aerei, per esempio, si passa da prezzi annui in calo a settembre a un aumento vicino al 9% a ottobre.

La geografia accentua le differenze. Calabria, Sicilia e Campania superano tutte il 6% o lo raggiungono, mentre la Lombardia si ferma al 5%. Reggio Calabria è al 6,7%, Napoli al 6,3%, Roma al 5,8%, Milano al 4,8%. A Firenze e Trento il tasso è del 4,4%. In un Mezzogiorno dai redditi medi più bassi, il nuovo caro vita corre più in fretta. E dopo una lunga fase in cui era rimasta sotto la media dell'Eurozona, l'inflazione italiana è tornata a superarla.

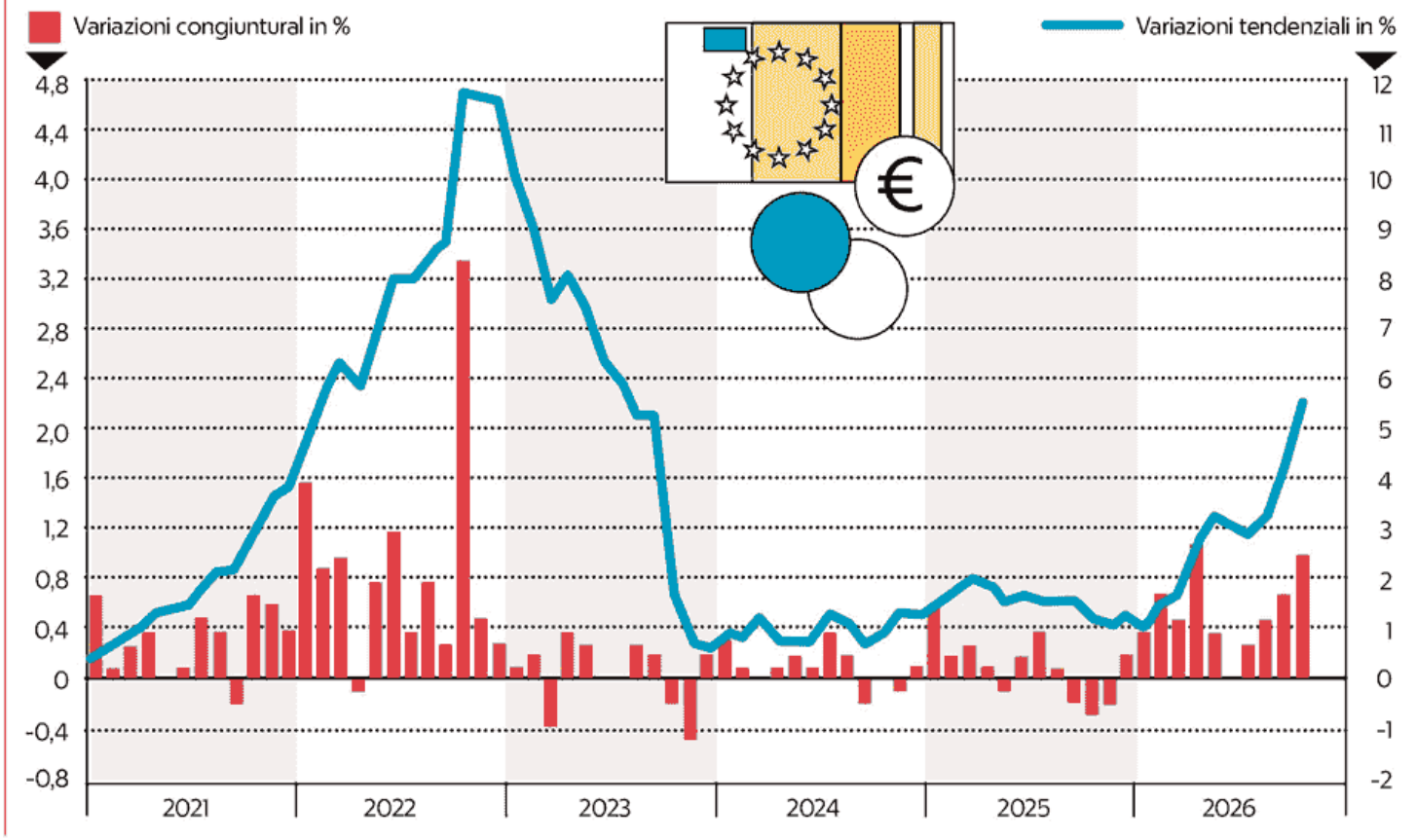


Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

## L'INFLAZIONE IN ITALIA






Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

LA STAMPA

Dir. Resp.:Antonio Di Rosa
Tiratura: 66.758 Diffusione: 79.275 Lettori: 764.000

Rassegna del: 18/11/26
Edizione del:18/11/26
Estratto da pag.:1,8
Foglio:1/2

CONTI, LA FOTOGRAFIA DI BRUXELLES

## L'inflazione vola: +5,5% Ma l'Italia vede l'uscita dalla procedura sul deficit

MARCO BRESOLIN – PAGINA 8

In primavera l'Eurostat dovrà certificare il dato del disavanzo. L'Istat: a ottobre l'inflazione vola a 5,5%

# La Ue rassicura l'Italia: "Deficit al 2,9% Presto possibile uscita dalla procedura'

IL CASO

MARCO BRESOLIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Se le previsioni economiche diffuse ieri dalla Commissione europea venissero confermate in primavera, l'Italia potrebbe uscire definitivamente dalla procedura per disavanzo eccessivo. Ma ovviamente la differenza la fa il "se", visto che l'anno prossimo non saranno sufficienti le stime dei tecnici Ue: il 2,9% attualmente previsto per il 2026 dovrà essere certificato a consuntivo da Eurostat come dato consolidato. Questo vuol dire che basterebbe un piccolo scostamento, pari a un solo decimale di Pil, per mancare il traguardo. Esattamente come è successo la scorsa primavera e poi ancora a settembre con il 3,1% riferito al 2025.

Per il momento, però, il quadro che emerge da numeri di Bruxelles lascia presagire un giudizio positivo sulla manovra: il verdetto è atteso per martedì prossimo quando la Commissione presenterà le sue opinioni sulle leggi di bilancio. Per quanto riguarda il livello del deficit, le stime prevedono che resti sotto il 3% quest'anno (2,9%) per poi salire al 3,5% l'anno prossimo e al 3,2% nel 2028. Ma – come ha ricordato anche il commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis – questi valori sono al lordo delle spese per difesa ed energia, senza le quali il deficit dovrebbe assestarsi al 2,9% nel 2027 e al 2,6% l'anno successivo, aprendo così la strada all'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi in primavera. La raccomandazione della Commissione arriverebbe tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, con un possibile incastro nel calendario elettorale.

Il condizionale è d'obbligo perché all'orizzonte ci sono ancora alcuni nuvoloni, come l'inflazione che sta facendo rallentare i consumi. Secondo Istat, nel mese di ottobre è salita al 5,5%, rispetto al +4,2% del mese precedente, superando il livello registrato nell'agosto del 2023. La Commissione stima per l'Italia un'inflazione leggermente superiore alla media europea: quest'anno dovrebbe assestarsi al 3,4% e il prossimo al 3,1%, per poi scendere sotto il 2% nel 2028. A livello Ue, il tasso d'inflazione raggiungerà il 3,3% quest'anno (la stima precedente era del 3,1%) e il 3,2 il prossimo, mentre nell'Eurozona salirà al 3,2 (la stima precedente era del 3%) per poi scendere al 3,1% il prossimo. La Commissione si aspetta un picco tra la fine di quest'anno e il prossimo in Europa, quando l'aumento dell'inflazione supererà il 4%.

Per l'Italia, poi, resta il problema del debito, che quest'anno salirà al 137,9% del Pil, confermando il sorpasso sulla Grecia. Nel 2027 salirà ulteriormente al 138,8% e bisognerà attendere il 2028 per vedere una prima lieve flessione (138,2%). L'aumento dipende dalla riduzione dell'avanzo primario e dall'impennata della spesa per interessi, destinata a salire al 4,4% del Pil nel 2027 per poi schizzare al 4,6% nel 2028. Di gran lunga la più alta dell'intera Unione europea.

Qualche buona notizia, invece, arriva dall'andamento del Pil. In generale, l'economia europea nel complesso va meglio delle aspettative, tanto che Bruxelles ha rivisto al rialzo le sue previsioni di crescita per il 2026 rispetto a quelle presentate in primavera. La Commissione stima una crescita dell'1,4% quest'anno nell'Unione europea (in primavera prevedeva l'1,1%), che dovrebbe mante-



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

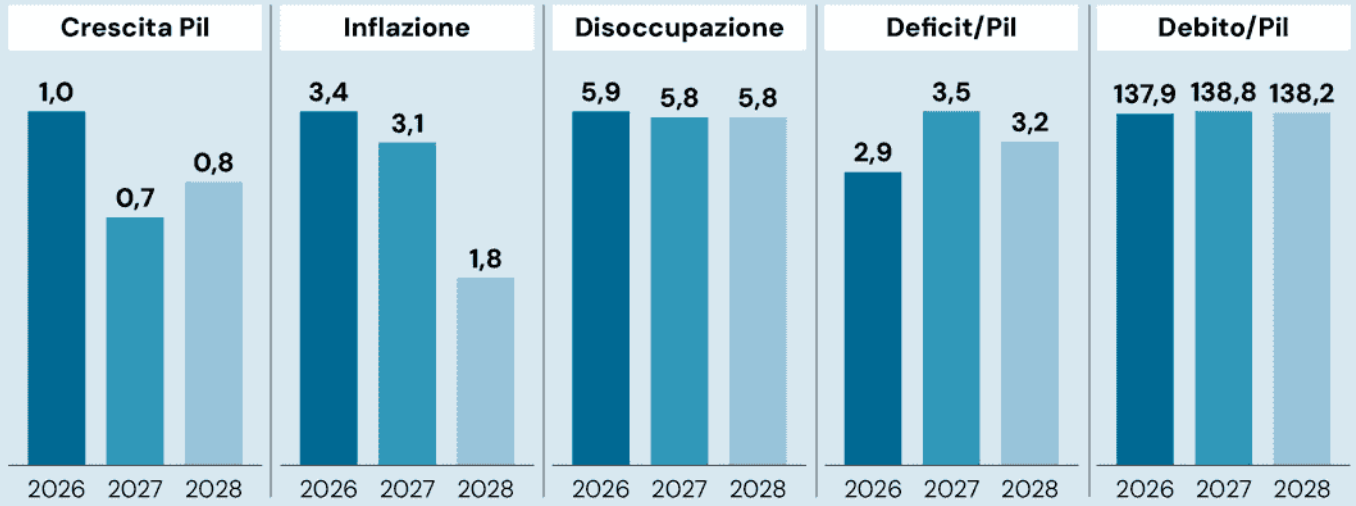
nersi sullo stesso livello nel 2027 per poi salire all'1,5% nel 2028. Il Pil dell'Eurozona quest'anno sarà dell'1,2% (in rialzo rispetto alla precedente stima dello 0,9%). Idem il prossimo anno. A trascinare la crescita sono i consumi stabili e un'espansione dell'export, mentre gli investimenti sono leggermente sotto le aspettative, anche a causa dell'aumento dei tassi d'interesse. «Nel 2026, l'economia europea sta tenendo meglio del previsto – riconosce Valdis Dombrovskis –. Tuttavia, non possiamo darlo per scontato, né possiamo accontentarci della sola resilienza».

Superiore alle attese anche la crescita dell'economia italiana: quest'anno il Pil dovrebbe crescere dell'1%, ma la Commissione prevede un rallentamento nel prossimo biennio (rispettivamente 0,7% e 0,8%) a causa della frenata degli investimenti e dei consumi privati.

Sul fronte occupazionale, la Commissione si aspetta un aumento dei liberi professionisti in Italia a causa delle novità introdotte sulla flat tax, estesa fino a 100 mila euro. In generale, Bruxelles conferma che il taglio delle imposte legato alla rimodulazione delle aliquote è «pienamente compensato» dall'aumento del prelievo su banche e assicurazioni. Nell'analisi sui salari, i tecnici notano che «la loro crescita è rimasta indietro nel 2026» e per recuperare un po' di potere d'acquisto bisognerà attendere soltanto il 2028. —

## LE PREVISIONI PER L'ITALIA

Dati in %




**Fonte:** Commissione europea

Withub

**Valdis Dombrovskis**
Commissario Ue all'Economia

Nel 2026 l'economia europea sta tenendo meglio del previsto ma non possiamo accontentarci della sola resilienza

Il debito sale al 137,9% del Pil e supera quello della Grecia. Pesa il costo degli interessi



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

Dir. Resp.:Marco Girardo
Tiratura: 101.758 Diffusione: 92.816 Lettori: 169.000

Rassegna del: 18/11/26
Edizione del:18/11/26
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

**INTERVISTA** Sul deficit

## Dombrovskis: Italia presto fuori dal tunnel Inflazione su

«Potremmo chiudere la procedura d'infrazione tra maggio e giugno se i dati a consuntivo 2026 confermeranno un disavanzo inferiore al 3%», conferma ad Avvenire il commissario Ue Dombrovskis, nel giorno in cui le stime sulla crescita 2026 vengono alzate pur con molti nodi ancora aperti. E l'inflazione corre al 5,5%, conferma l'Istat.

**Rosana** a pagina 5

*Dombrovskis: «Potremmo chiudere la procedura europea tra maggio e giugno se i dati a consuntivo del 2026 confermeranno per Roma un disavanzo inferiore al 3% del Pil»*

# «L'Italia vede l'uscita dal deficit eccessivo Occhi su Germania»

GABRIELE **ROSANA**
*Bruxelles*

Con un deficit al 2,9% quest'anno, appena sotto la soglia del 3%, l'Italia potrebbe essere fuori dalla procedura per deficit eccessivo tra maggio e giugno 2027. Proprio mentre, invece, Bruxelles accende i riflettori sulla Germania, il cui disavanzo è atteso stabilmente sopra il 4% nei prossimi due anni. Il mantra per tutti, però, è lo stesso: ridurre il deficit e tenere a bada la spesa. Lo indica il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis, parlando con un ristretto gruppo di testate, tra cui Avvenire, a margine della presentazione delle previsioni economiche d'autunno a Bruxelles. E sull'Ucraina, alla vigilia della presentazione - attesa per oggi - del nuovo prestito da 45 miliardi di euro con cui la Commissione intende colmare l'ulteriore fabbisogno finanziario di Kiev l'anno prossimo, Dombrovskis manda un messaggio ai governi dell'Ue: «Tutti i 27 sostengano questo sforzo». Un anno fa Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia avevano ottenuto l'esenzione dalla partecipazione al fondo: ai tre, adesso, vorrebbe aggiungersi la Bulgaria.

**Commissario, l'Italia ha mancato per un decimale l'obiettivo di portare il rapporto deficit-Pil al di sotto del 3% già quest'anno. È fiducioso che**



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

**l'uscita dalla procedura sia a portata di mano, nonostante il disavanzo sia dato di nuovo stabilmente sopra il 3% tra 2027 e 2028?**

Comunicheremo la nostra valutazione nel pacchetto di primavera del semestre europeo. Ma potremo effettivamente chiudere la procedura se i dati a consuntivo del 2026 confermeranno un disavanzo inferiore al 3%, come indicato dalle previsioni, e se il deficit al 3,5% nel 2027 e al 3,2% nel 2028 sarà riconducibile al ricorso alla clausola nazionale di salvaguardia e dalla flessibilità di bilancio (per difesa ed energia, *ndr*).

**Nelle vostre stime, crescono invece stabilmente debito e deficit in Germania. Come interverrete?**

Nonostante la ripresa della crescita tedesca, il disavanzo continua ad aumentare: l'anno scorso era al 2,9%, mentre quest'anno prevediamo che raggiunga il 4,1% per passare al 4,4% nel successivo. Per questo stiamo preparando anche per la Germania la relazione che valuta l'esistenza di un deficit eccessivo e i fattori rilevanti, tra cui il ricorso alla flessibilità di bilancio che consente di aumentare la spesa per la difesa. Presenteremo le nostre conclusioni la prossima settimana, nell'ambito del pacchetto d'autunno del semestre europeo.

**Il 2027 sarà un importante anno elettorale un po' dappertutto nell'Ue, dalla Francia all'Italia: è preoccupato da un possibile impatto negativo sulla stabilità dei conti?**

In un'Unione di 27 democrazie, c'è sempre qualcuno che va al voto. Ciò detto, il nostro messaggio è rivolto ai governi, tanto uscenti quanto entranti: considerati i rischi che gravano sulle prospettive economiche e l'aumento dei tassi d'interesse, è molto importante che gli Stati rimettano in ordine i conti pubblici, rispettino i percorsi di bilancio concordati e adottino le misure di aggiustamento necessarie. In generale, per il 2027, riteniamo appropriato un orientamento di bilancio moderatamente restrittivo.

**Il Pnrr è arrivato al suo termine. Teme gli effetti che ciò potrebbe avere in particolare sulle economie dell'Europa meridionale, la cui crescita è stata sostenuta negli ultimi anni proprio dal piano di ripresa?**

Non tutti gli investimenti previsti sono stati già realizzati. Ce ne sono alcuni, ad esempio, le cui risorse sono state trasferite in strumenti finanziari, che proseguiranno quest'anno e anche il prossimo, mentre assistiamo a un aumento dell'assorbimento dei fondi tradizionali della politica di coesione. Questi due fattori contribuiranno ad attenuare e a rendere più graduale la transizione.

**Mentre la disoccupazione complessiva diminuisce, quella giovanile aumenta. Quanto siete preoccupati?**

Registriamo un lieve aumento dei livelli di disoccupazione rispetto ai minimi storici raggiunti nel 2024. Nel complesso, però, il mercato del lavoro continua a essere piuttosto solido e resiliente, anche se l'andamento della disoccupazione giovanile merita attenzione. Dobbiamo capire se esiste un legame tra l'adozione dell'intelligenza artificiale e la contrazione dell'occupazione: è ancora troppo presto per stabilirlo, ma occorre monitorare attentamente l'impatto sui posti destinati a chi entra per la prima volta nel mercato del lavoro.

**A tal proposito, nelle vostre stime dite che la crescita Ue è stata sostenuta in una certa misura dagli investimenti nell'IA, che però si concentrano altrove nel mondo. In che modo beneficiano l'Europa?**

È vero, gli investimenti nell'IA realizzati nell'Ue nel 2025 hanno rappresentato circa il 5% del totale globale, mentre negli Stati Uniti sono stati l'80%. Tuttavia, le imprese europee contribuiscono alle catene di approvvigionamento globali dell'IA e, di conseguenza, le esportazioni legate a questa tecnologia stanno crescendo rapidamente, soprattutto quelle di beni destinati ai data center, come hardware, sistemi di archiviazione e capacità di rete. Resta da vedere quanto a lungo potrà durare questo boom degli investimenti e se non finirà per spingere al rialzo i tassi d'interesse sottraendo risorse ad altri investimenti.

Il commissario all'Economia invita tutti i governi a contenere la spesa e rispettare gli impegni di bilancio e accende i riflettori sul deficit tedesco nonostante la ripresa della crescita

L'effetto del Pnrr potrebbe continuare per un biennio: «La transizione sarà graduale». Sull'IA predica cautela: «Prest per stabilire l'impatto sui posti di lavoro» Oggi i 45 miliardi per Kiev: «Contribuiscano tutti i Ventisette»




**Saldo delle amministrazioni pubbliche** (% GDP)

| | PREVISIONE AUTUNNO 2026 | | |
|---|---|---|---|
| | 2026 | 2027 | 2028 |
| Belgio | -5.2 | -5.5 | -5.7 |
| Bulgaria | -5.0 | -4.0 | -4.8 |
| Germania | -4.1 | -4.4 | -4.5 |
| Estonia | -4.4 | -3.9 | -3.9 |
| Irlanda | 1.4 | 1.4 | 0.6 |
| Grecia | 0.9 | 0.7 | 0.2 |
| Spagna | -2.6 | -2.2 | -2.2 |
| Francia | -5.5 | -5.4 | -5.7 |
| Croazia | -2.8 | -2.8 | -2.9 |
| **Italia** | **-2.9** | **-3.5** | **-3.2** |
| Cipro | 2.9 | 3.2 | 3.3 |
| Lettonia | -2.9 | -4.4 | -5.4 |
| Lituania | -3.5 | -4.3 | -5.1 |
| Lussemburgo | -1.1 | -1.0 | -1.7 |
| Malta | -2.8 | -2.8 | -2.8 |
| Paesi Bassi | -2.5 | -2.1 | -2.3 |
| Austria | -4.0 | -3.6 | -3.6 |
| Portogallo | 0.1 | -0.1 | -0.3 |
| Slovenia | -2.9 | -4.5 | -4.3 |
| Slovacchia | -4.4 | -5.0 | -5.5 |
| Finlandia | -4.0 | -4.5 | -4.5 |
| Euro area (21) | -3.5 | -3.6 | -3.8 |
| Cechia | -2.7 | -3.3 | -3.3 |
| Danimarca | 1.1 | 0.5 | 0.3 |
| Ungheria | -7.3 | -5.2 | -5.3 |
| Polonia | -7.1 | -7.1 | -7.2 |
| Romania | -6.0 | -5.8 | -5.6 |
| Svezia | -2.1 | -1.4 | -0.9 |
| EU | -3.6 | -3.7 | -3.8 |

Valdis Dombrovskis, commissario europeo all'Economia, ieri ha presentato a Bruxelles le previsioni autunnali della Commissione / Ansa





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DELLA SERA

18 Novembre 2026

# Inflazione oltre le attese, vola al 5,5%

## L'indice dei prezzi è ai massimi da agosto 2023. I rialzi dell'energia fino a +61,6%

Il dato definitivo sui prezzi al consumo di ottobre diffuso ieri dall'Istat è una doccia fredda. L'inflazione è al 5,5%, più alta dello 0,1% rispetto alla stima preliminare che la dava al 5,4%. Si tratta del tasso più alto da agosto 2023. In un solo mese, cioè rispetto a settembre, l'inflazione è salita dell'1%. La causa della fiammata che sta facendo balzare il costo della vita è ormai la stessa da mesi: il costo dell'energia. «La dinamica dell'inflazione — è il commento dell'istituto — è influenzata prevalentemente dall'andamento dei prezzi degli energetici, regolamentati (da +25,8% a +61,6%) e non (da +22,5% a +29,8%), di quelli degli alimentari non lavorati (da +5,5% a +7,5%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +3,2%)». Alimentari e trasporti che, comunque, rincarano anche a causa dell'energia visto che gli alimentari viaggiano prevalentemente su gomma e i trasporti funzionano prevalentemente con carburanti. Fin qui per i rincari su anno, ma se si guarda su base mensile la tendenza è la stessa. La variazione congiunturale (cioè su mese) — scrive l'Istat — riflette soprattutto l'aumento dei prezzi degli energetici, regolamentati (+20,3%) e non (+5,3%), degli alimentari non lavorati (+1,8%) e dei servizi relativi ai trasporti (+1,3%). Se si guarda alla divisione della spesa, il salasso viene dall'abitazione: +19,2 su anno (+6,4% il balzo mensile) e questo perché la voce è composta da elettricità, gas, altri combustibili e acqua.

Altra nota dolente dopo l'energia è l'alimentare, con il tasso di inflazione che accelera al 2,6% su anno rispetto al +1,7% precedente e con un rincaro dello 0,9% rispetto a settembre. Il cosiddetto «carrello della spesa» accelera da +1,5% a +2,3%. Ma che cosa rincara nel cibo? Soprattutto la componente non lavorata (da +5,5% a +7,5% su base an-

**La casa**



Il carrello della spesa in base al dato Istat (*nella foto il presidente Francesco Maria Chelli*) accelera da +1,5% a +2,3%, ma il vero balzo lo fa l'abitazione (luce, gas, acqua): +19% su anno

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

nuale, +1,8% rispetto a settembre), spinta dagli aumenti dei prezzi di ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi, frutta e frutta a guscio, pesce e altri prodotti ittici. Per quanto riguarda gli alimentari lavorati, il prezzo sale su mese (+0,2% rispetto a settembre) e si attenua la tendenza al calo su base annua si (da -0,6% a -0,5%).

**La tendenza di fondo**
Il caro prezzi, a ottobre, e al netto di energetici e alimentari freschi, ha accelerato: +2%

Ma non è solo «colpa» dell'energia o del carrello della spesa. Sempre a ottobre anche la cosiddetta «inflazione di fondo», cioè al netto degli energetici e degli alimentari freschi, ha accelerato e da +1,6% è salita a +2%, così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2% a +2,5%). L'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei beni (da +5,4% a +7,6%) è marcatamente più ampia di quella dei servizi (da +2,6% a +3%). Il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni si porta, dunque, da -2,8 a -4,6 punti percentuali.

L'inflazione acquisita a ottobre, quella che si avrebbe nel 2026 se il tasso restasse fermo nella restante parte dell'anno, è pari al +3,4% ed è quindi superiore alla stima fatta a metà ottobre dal Fondo monetario internazionale — 3,3%) — per l'intero 2026.

Quel caro vita che rode il potere d'acquisto, come ha certificato l'Ocse l'altro ieri: nel secondo trimestre, quando il tasso di inflazione era solo all'1,4%, il reddito reale *pro capite* in Italia è sceso dell'1% a fronte di una media dei Paesi Ocse che registra un calo dei redditi dello 0,1 per cento.

**Fausta Chiesa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

CORRIERE DELLA SERA

18 Novembre 2026

Le previsioni

# L'Ue: Italia, disavanzo al 2,9% Verso l'uscita in primavera dalla procedura sul deficit

dalla nostra corrispondente
**Francesca Basso**

**BRUXELLES** L'Italia in primavera potrebbe uscire dalla procedura per deficit eccessivo se i dati di consuntivo confermeranno le Previsioni macroeconomiche autunnali della Commissione europea, presentate ieri dal commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. Il disavanzo dell'Italia nel 2026 è previsto al 2,9%, sotto la soglia del 3% prevista dalle regole Ue, per salire al 3,5% nel 2027 e scendere al 3,2% nel 2028 spinto dalle spese aggiuntive per la difesa e per le misure di sicurezza energetica. L'Italia ha però attivato la clausola di salvaguardia nazionale, dunque non dovrebbe scattare una nuova procedura.

Dombrovskis ha spiegato durante la conferenza stampa che la condizione è che «il superamento del 3% del Pil sia interamente spiegato dal ricorso alla flessibilità di bilancio attraverso le clausole di salvaguardia nazionali per la difesa e la resilienza energetica». Dunque «se così dovessero stare le cose — ha concluso — potremmo sospendere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia la prossima primavera».

L'Italia si muove in un'Unione che ha tenuto meglio del previsto e stavolta non è maglia nera (il Pil della Francia si ferma quest'anno allo 0,4%). Per l'Ue la Commissione stima una crescita dell'1,4% nel 2026 e nel 2027 e dell'1,5% nel 2028, mentre la zona euro si ferma all'1,2% nei primi due anni e all'1,3% nel 2028. L'Italia, con

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*




**Bruxelles** Valdis Dombrovskis, 55 anni, è Commissario europeo all'Economia alla produttività. È nato a Riga, in Lettonia

lo 0,7-0,8% nel biennio 2027-28, resta sotto la media. Il rimbalzo europeo è stato trainato da consumi stabili e da una forte ripresa delle esportazioni, sostenute dalla domanda globale di input per l'intelligenza artificiale e le infrastrutture di elettrificazione. Tuttavia «le prospettive complessive sono circondate da un elevato grado di incertezza», ha detto Dombrovskis. Resta il problema inflazione: 3,3% nel 2026 e 3,2% nel 2027 per l'Ue, con la zona euro al 4% in ottobre e un picco atteso sopra il 4% tra fine 2026 e inizio 2027, prima del calo al 2,3% nel 2028.

Il miglioramento italiano nel 2026 è determinato da più fattori. L'avanzo primario sale all'1,2% del Pil. Le entrate fiscali si stabilizzano in rapporto al Pil e i tagli all'Irpef per i redditi medi e gli sgravi temporanei sulle componenti salariali sono compensati da maggiori imposte su banche e assicurazioni. Ma la crescita dovrebbe rallentare nel 2027-28, dopo aver raggiunto l'1% nel 2026, perché «i consumi privati — spiega la Commissione — sono frenati dalle rinnovate pressioni inflazionistiche e gli investimenti decelerano». Faro acceso sul debito, il peggiore nell'Ue: al 137,9% quest'anno, salirà al 138,8% nel 2027 per scendere al 138,2% nel 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

- L'avanzo primario sale all'1,2% del Pil.
- Le entrate fiscali si stabilizzano in rapporto al Pil e i tagli Irpef e gli sgravi temporanei saranno compensati da maggiore imposte su banche e assicurazioni.
- La crescita dovrebbe rallentare nel 2027-28, dopo aver raggiunto l'1% nel 2026
- Debito 2026 137,9% del Pil.

*Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*